

di Davide Bazzani

Diversificare i mercati carta vincente della Storti

L'AZIENDA DI MOTTA BALUFFI

*L'analisi del presidente Gianluca Storti
«Il marchio è la nostra strategia vera
È ben conosciuto e consolidato»*

Grazie all'ampiezza dei mercati nei quali opera a livello globale, la Storti spa, azienda specializzata nella produzione di impianti per la lavorazione del legno - linee complete per la segheria, linee complete per chiodare pallet e automazioni robotizzate - non ha subito contraccolpi dalle recenti tensioni geopolitiche. Anzi, in linea generale, per la storica azienda di Motta Baluffi, fondata nel 1960, i volumi si stanno consolidando.

Il presidente **Gianluca Storti** non nega comunque che qualche ripercussione, legata agli scenari più complessi, vi sia stata: «Sostanzialmente abbiamo constatato che con l'avvio del conflitto in Ucraina il mercato russo si è fermato. Per una decina di anni era rimasto dormiente ma nel periodo immediatamente precedente alla guerra stava rifiorendo. L'effetto più diretto della guerra è stato lo 'stop' completo. Per quanto riguarda l'Ucraina, prima dell'inizio delle ostilità avevamo una linea in consegna, che poi è rimasta ferma per diversi mesi, con l'avvio della guerra. Alla fine siamo riusciti a spedirla, ma non a mandare il personale per avviarla».

Quanto a Israele, dove pure dallo scorso 7 ottobre ci sono tensioni molto forti, «abbiamo ricevuto una richiesta di interesse per il cambio di macchinari. Vedremo».

In questo particolare momento secondo Storti occorre essere flessibili nell'implementazione delle proprie strategie, apportando gli accorgimenti necessari a mitigare gli impatti negativi dei conflitti internazionali sull'export. Tuttavia l'azienda non ha dovuto riorientare le attività di esportazione verso nuovi mercati. «Il nostro marchio - sottolinea l'imprenditore - è ben conosciuto e consolidato. Possiamo dire che nel periodo di inizio delle ostilità abbiamo iniziato a lavorare di più con i Paesi balcanici, ma stiamo continuando a lavorare molto bene con tante realtà in tutto il mondo».

La Storti, fondata nel 1960 da Giuseppe Storti, è un'azienda



Gianluca Storti, presidente della Storti di Motta Baluffi

dinamica, attenta all'evoluzione produttiva e proiettata verso l'innovazione tecnologica. Da oltre un anno sta realizzando un importante processo di sviluppo legato a nuove commesse internazionali che la stanno portando anche a potenziare il proprio personale.

In un contesto di espansione globale, la Storti Spa si posiziona insomma come leader nel settore delle tecnologie legate alla filiera del legno, dalla lavorazione del tronco fino alla realizzazione del pallet finito. Tra i punti cardine dei processi produttivi delle sue linee per la lavorazione del legno ci sono la precisione, la durata e la ingegnerizzazione su misura.

Con una quota di esportazione che oscilla tra il 60% e il 70% della sua produzione, l'azienda ha consolidato nel tempo la sua presenza a livello internazionale, vantando impianti in ogni continente.

La proiezione dell'azienda verso il futuro è evidente dal suo portafoglio ordini, pieno fino al primo trimestre del 2025, segno di una crescita ininterrotta che ha imposto la necessità di ampliare sia gli spazi produttivi che, appunto, il numero dei collaboratori.

Nel corso dell'ultimo decennio, la Storti Spa ha registrato una crescita costante del suo fatturato, testimoniata da un incremento progressivo delle vendite su scala globale. Forte di questi risultati e con l'obiettivo di continuare in questa direzione, l'azienda ha progressivamente aumentato i pro-



La sede della Storti e sotto il nuovo capannone



**L'azienda è leader
nel settore
delle tecnologie
legate alla filiera
del legno
dalla lavorazione
del tronco fino
alla realizzazione
del pallet finito**

pri spazi. Attualmente, le unità produttive occupano una superficie di circa 17.000 metri quadrati coperti, dislocati su più siti, che negli anni si sono aggiunti alla sede principale, che occupa una superficie di 9.000 metri quadrati. Il primo step aggiuntivo è stata la costruzione di un'ulteriore area produttiva di 3.700 metri quadrati poco distante dalla sede principale e in seguito la conversione di un capannone a San Giacomo al Campo di Malagnino in un'area produttiva di 1.500 metri quadrati destinati all'insediamento di carri ponte. Ultimo solo in senso cronologico, un terreno di 25.000 metri quadrati a Motta Baluffi è stato acquisito per lo sviluppo di 2.800 metri quadrati destinati alla produzione, collaudo di nuovi macchinari e stoccaggio. L'intenzione era di completare l'espansione entro la primavera del 2022, ma ritardi burocratici hanno posticipato l'inizio dei lavori. «Purtroppo uno degli ostacoli che ci troviamo a dover superare - commenta il presidente - è proprio la burocrazia, con i suoi tempi spesso 'biblici'. Fortunatamente il nuovo

capannone è entrato in piena operatività dallo scorso mese di novembre».

Il nuovo sito produttivo è il fulcro dell'assemblaggio e del collaudo delle linee più grandi. L'azienda ha sempre cercato di rispondere in modo tempestivo ai bisogni del mercato e la nuova area per le linee che necessitano di spazi maggiori per poter essere montate e collaudate rappresenta un ulteriore passo in avanti in questa direzione.

Questo scenario riflette l'impegno della Storti Spa verso l'eccellenza e l'innovazione, nonché la sua capacità di navigare con successo in un mercato globale competitivo, continuando a espandersi e a investire nonostante le sfide poste dalla burocrazia e dagli ostacoli operativi.

L'azienda alla fine del 2022 ha avviato un piano per l'assunzione di una trentina di risorse da introdurre nei vari reparti aziendali, tra la produzione, ufficio tecnico e reparto service. Segnale evidente dello stato di salute dell'azienda, realtà economica di prima importanza del territorio.